

TITOLO: La ladra di libri

TITOLO ORIGINALE: The Book Thief

PAESE DI PRODUZIONE: Germania

PERIODO STORICO: 1939/1945 (Seconda guerra mondiale).

GENERE: Drammatico

REGISTA: Brian Percival

PERSONAGGI PRINCIPALI: Liesel Meminger, Hans Hubermann, Rosa Hubermann, Max Vandenburg, Rudy Steiner.

ARGOMENTO TRATTATO: L'ascesa del nazismo e il perpetrarsi delle persecuzioni naziste.

TRAMA: Liesel Meminger è una bambina di nove anni in viaggio con la madre e il fratellino Werner. Durante il viaggio quest'ultimo muore e viene seppellito in un cimitero accanto alla ferrovia; durante il funerale, Liesel si appropria di un libricino, "Il Manuale del Becchino", perduto da uno degli addetti alla sepoltura. Così inizia a prendere in prestito i libri dei roghi nazisti e a rubarne alcuni dalla biblioteca del sindaco. Grazie al padre adottivo, Hans Hubermann, Liesel impara a leggere. I tempi, però, diventano più difficili quando la famiglia Hubermann nasconde un ebreo in cantina.

RIFLESSIONI PERSONALI: In occasione della Giornata della Memoria, noi e i nostri compagni di classe abbiamo assistito alla visione di un film storico intitolato: "La ladra di libri". Il film ci è piaciuto molto e lo abbiamo trovato molto interessante. Ci ha colpito come Liesel sia riuscita a riempire le sue giornate con la lettura, con le parole, qualsiasi esse siano, non importava se ancora non sapeva leggere, ne era affascinata e, grazie a Hans, le parole l'aiuteranno a scacciare i suoi incubi. Questo film ci insegna anche il termine "uguaglianza", infatti l'amicizia tra Liesel e Max, secondo i nazisti, era sbagliata, perché gli ebrei erano considerati una razza inferiore e non dovevano neanche sfiorare una persona che non appartenesse alla loro razza, ma Liesel non ha dato importanza a questi pregiudizi, lei era felice dell'amicizia che aveva con Max che per lei era come un fratello. Una scena che ci ha colpite è stata quando Max decide di andare nei campi di concentramento per mettere al sicuro la famiglia Hubermann. È stato un gesto molto coraggioso perché ha messo a rischio la propria vita per quella degli altri e sapeva anche che, probabilmente, avrebbe potuto non rivederli più. Inoltre, ci ha commosso l'ultima scena quando Liesel, a causa di un bombardamento, aveva perso tutte le persone a cui teneva di più, lei ha incontrato Max e lo ha salutato con un abbraccio per lei è stato come vedere la luce in fondo al tunnel. Questo film ci fa capire che, in fondo, la speranza non muore persino nei momenti più tragici.

CIOPPA A.

TERRACCIANO M.

CLASSE 2A